

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 19 novemb. contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 ottobre, che approva facoltà di derivazioni d'acque.
3. Id. 19 ottobre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile Comisetti di Pianezza (Torino).

## Che cosa vogliono?

Allorquando si venne alle ultime elezioni politiche, col voto allargato fino quasi all'analfabetismo e col famoso scrutinio di lista, da cui i proponenti speravano di ricavare una maggiore forza al loro partito, volere o no, essi si fecero su quel programma di Stradella, al quale aderirono non soltanto i ministeriali di prima, ma anche molti della Destra, la quale aveva cessato di essere opposizione e soprattutto i nuovi deputati, che, per la ragione del tempo che tutto muta e per le nuove condizioni in cui si trova in Paese, e per i nuovi scopi cui esso dovrebbe cercar di raggiungere adesso, erano in buon numero. Questo risultato delle elezioni venne anche confermato da un voto parlamentare, che raggiunse una forte maggioranza, alla quale aderì una gran parte della vecchia Destra, i cui componenti furono d'accordo a dire, che essi nulla volevano per sé, ma tutto per il Paese, e che accettarono francamente la tendenza generale del Ministero De Pretis, tanto nella politica interna per la difesa delle istituzioni fondamentali e per i progressi economici e sociali, quanto nella politica estera aliena dalle avventure e dall'isolamento.

Dopo ciò non si ebbero che due sorti di opposizioni, quella dei nemici dichiarati delle nostre istituzioni, e di quei pochi, i quali, non partecipando direttamente al governo, inclinarono manifestamente verso questi, della cosiddetta Sinistra estrema.

Ora la logica politica, non quella della politica personale, ma della parlamentare, domanderebbe, che si facesse il seguente quesito: «Ha il Ministero, alla di cui testa sta il De Pretis, mantenuto, o no, nella pratica il suo programma? Ha desso fatto alcune delle cose cui si proponeva? «Ne ha abbandonate delle altre, o le mantiene tutte come l'agendum del «prossimo avvenire?»

Se in tutto questo la risposta fosse affermativa, quale ragione ci sarebbe di parlare di Destra, o di Sinistra, purché si faccia quello a cui una grande maggioranza ha aderito nello scorso maggio? O sono avvenuti, per parte del Ministero, dei fatti che contraddicano a quel programma ed a quella maggioranza? E se questo non fu, come crediamo che non sia, perché nessuno finora lo ha detto, e dimostrato, che cosa vogliono, quelli che si radunano a banchettare a Napoli in nome della Sinistra storica e sotto il patronato del duca di San Donato, che rappresenta in duca di peggio che diede Napoli all'Italia?

Evidentemente, se i più di essi non hanno voluto prima nulla di diverso di quanto veniva accettato da una grande maggioranza, non possono avere ora altro scopo, se non quello già storico anch'esso: *Togliuti di là, che mi ci metta io.*

Ora, è proprio questo che vorrebbe il Paese, o non piuttosto, che i suoi rappresentanti proseguissero l'opera loro con quell'indirizzo col quale si fecero le elezioni? Non è e non deve essere per lui questione di cose, anziché di persone?

E se la minoranza del 19 maggio, che ora ha iniziato quel *trasformismo*, che accetta anche per alleati i nemici delle istituzioni, non potè essere allora che molto piccola, con quale speranza si combatte ora per diventare maggioranza, e facendo ciò non già nel Parlamento, ma fuori di esso?

Si capisce, che quelli che furono altra volta ministri abbiano molto desiderio di tornare ad esserlo; ma perché non lo sono più essi ora, se non per essere soccombuti coi loro aderenti nelle elezioni generali e nel Parlamento?

Forse essi sperano nell'*intoppo* cui il De Pretis trova nel Baccelli e nelle sue leggi da nessuno richieste, non discusse dinanzi al Paese, non corrispondenti alle idee moderne? Essi non hanno né accettata, né respinta finora la legge universitaria, riservandosi di accettarla, se il De Pretis abbandona il Baccelli a sé stesso, o di respingerla, se egli la copre colla propria responsabilità. E questo cui chiamano *voto politico*, che può essere favorevole, o contrario, secondo i casi, è già un'offesa alla *onestà politica*, alla quale non sembra che costoro s'ispirino.

O forse contano su quella debolezza del De Pretis, che non è più astuzia, quando egli dovrebbe, per salvarsi, usare molta franchezza? Ma se il De Pretis vacillasse dinanzi a quest'altro *trasformismo* cui si vuole preparare a Napoli, perdendo così la propria maggioranza fatta su di un programma suo, l'avrebbe egli per questo data ai *dissidenti* suoi avversari? O se, per uno di quei capricci, che talvolta si manifestano nelle assemblee rappresentative, molti di quelli che sono spesso oscillanti, si volgessero a quei capi, che cercano di unirsi in un banchetto, invece che nel Parlamento, dove, voglia o no, si devono discutere le cose e non le persone, chi potrebbe negare al De Pretis d'interrogare il Paese con nuove elezioni per vedere se dopo un anno esso è di parere contrario a quello di prima?

Noi non siamo di quelli che dalla situazione attuale si aspettino quel meglio che vorrebbero, e ci teniamo anzi stretti ad accontentarci anche del meno peggio; ma di questo ci teniamo sicuri, che se si dovesse venire alle nuove elezioni, l'opinione del Paese si pronuncierebbe in senso ancor più contrario alle pretese di quei *dissidenti*, che potrebbero e dovrebbero aiutare il Governo in quel meglio ch'esso sapesse fare, invece che rendere sempre più difficile il governare, secondo gli interessi generali, e creare colle loro pretese una maggiore debolezza della Nazione tanto nell'interno, quanto rispetto all'estero.

All'interno il Paese domanda stabilità nelle istituzioni, la libertà coll'ordine, un definitivo ordinamento nel sistema amministrativo, aiuti e non ostacoli alla produzione, sicurezza nella difesa nazionale, giacché tutto questo renderebbe possibile all'Italia anche di avere una politica estera conforme ai suoi interessi.

Chi ha dimostrato di seguire all'interno una politica ferma, costante, di progresso, economico, di ordine, acquista al di fuori opinione tanto della sua saggezza, quanto della sua forza; e questa opinione è la prima base per fare una buona politica estera. Ma non la godrebbe l'Italia, se al di fuori si vedesse ch'essa è in balia di alcuni che si agitano nel vuoto, o che si dividono in combriccole soltanto collo scopo di conquistarsi il potere.

Ora che cos'altro sono i nostri aderenti al *triumvirato repubblicano* od

alla pentarchia, che combatte per soddisfare ambizioni personali, se non avversari veri alla grande maggioranza del Paese e dei suoi interessi?

Alla vigilia dell'apertura del Parlamento aspettiamo i fatti. Intanto domandiamo un'altra volta ai dissidenti banchettanti: *Che cosa vogliono?*

## Il futuro capo del Governo

Il capo dei capi Crispi, quegli che ebbe il grande coraggio di dire *ad usum* degli imbecilli la impudente menzogna, che la Destra voleva nel 1870 attaccare la Germania con 100,000 uomini, e non voleva andare a Roma, mentre vi andò, ne sparò anche una di grossa, dicendo che, se il Governo nazionale avesse fatto quello che non piaceva a lui, egli ed i suoi amici avrebbero erette le barricate. E chi mai può prendere sul serio come futuro capo del Governo uno, che vorrebbe combattere sulle barricate quel Governo che la Nazione si è dato e che ha una politica estera diversa dalla sua? Soprattutto devono prendere sul serio fuori d'Italia un simile *pretendente*!

## Due discorsi che si leggono volentieri

## Discorso Pullé.

Signori! Egregi amici! Vi domando pochissimi minuti di benevola attenzione. È questa la prima volta che ho l'onore di parlarvi, e voi troverete naturale ch'io senta il bisogno di rivolgervi una parola riconoscente dell'aver voi voluto, eleggendomi a rappresentante di questa nobilissima terra, realizzare una cara ambizione, una viva aspirazione dell'anima mia. Ne vi stupisca di vedermi alquanto commosso. Non è trepidazione. So che voi siete indulgenti e cortesi. Ma è il risvegliarsi in me di antiche memorie, e liete e dolorose — ma pur sempre carissime — oggi, che mi trovo in quella ridente Valpolicella, in quella antica terra, vicino a quelle case, che videro, per quasi tre secoli, nascere e morire i miei vecchi parenti.

Se c'è uno che deve altresì gratitudine alla nuova legge sullo scrutinio di lista, debbo certamente essere io quello. Imperciocché, oltre all'avermi dato a compagni i due carissimi amici che siedono con me a questa tavola, mi procacciò anche l'onore del quale ho parlato: onore che coll'antica legge non avrei potuto non che sperare, ma nemmeno sognare. Perché più degno, più nobile rappresentante del mio onorevole amico Augusto Righi avrebbero indarno cercato queste terre gentili; dell'on. Righi così stimato, che anche di questi giorni dal ministro di grazia e giustizia fu eletto membro, con pochi altri valentissimi, della Commissione che deve studiare quel problema altissimo che è l'amministrazione della giustizia. (*Eviva ed applausi.*)

## Una preziosa confessione dei radicali.

Io non vi ripeterò oggi tutto quello che ebbi l'onore di dire, sulla situazione tanto oggi contrastata e discussa, ai nostri egregi elettori di Caprino. So che i buoni amici seguono volentieri e s'interessano a quanto possono dire e fare i loro amici, e mi lusingo perciò abbiate letto nei giornali cittadini anche il suntuo delle mie modeste parole, parte delle quali ebbero l'onore d'essere riprodotte e citate da parecchi giornali italiani.

Se la vanità mi facesse velo, io dovrei essere di tale fatto grandemente insuperbito. Ma non mi illudo. So che quelle mie parole, specialmente quelle che ricordavano la nostra gloriosa dinastia di Savoia, non furono fortunate che per questa sola ragione, che rispondavano al sentimento comune a tutta la grande maggioranza del paese, a quel sentimento che si riassume in due formule semplicissime:

Rispetto, osservanza, alle patrie istituzioni.

Affetto, devozione alla gloriosa dinastia di Savoia (Benissimo).

Qui, però, debbo dirvi che di questa oggi non vi farò l'apologia, perché non voglio far cadere in contraddizione i nostri avversari, i radicali, col far loro ripetere che noi, non avendo di meglio, adoperiamo questi nomi di *Monarchia* e di *Casa Savoia* al solo scopo volgare di farci applaudire, li adoperiamo perché siamo sicuri con questi nomi di sollevare quegli applausi, di suscitare quegli entusiasmi che non sapremo altrimenti ottenere.

Teniamo nota, signori, della preziosa quanto ingenua confessione.

Dunque i nostri avversari sentono, ammettono che non v'è conduttore magnetico più potente per far scoppiare gli applausi, per suscitare gli entusiasmi che questi nomi venerati di Casa Savoia (Benissimo).

Ebbene, io voglio in parte contentarli; ma non verrò qui, per matto gusto di contentarli del tutto, non verrò qui certo a parlarvi né di *repubblica* né di *socialismo*.

Sarebbe il caso che mi fischiereste! Che quegli applausi urtino i loro nervi, si capisce!

Sarebbe da ridere che un giorno, tanto per farli smettere, cadendo in nuova contraddizione venissero ad avvertirci cristianamente, ingenuamente, ch'è un peccato il nominare il nome di Dio invano; arrivando a confondere questa per noi cara Sovranità della terra, vo' dire la monarchia, colla immortale Sovranità dei cieli!

Quella sovranità ch'essi adoperano come un veicolo, come una vettura da nolo per arrivare alla Repubblica; quella sovranità che noi adoperiamo a vogliamo, appunto perché dalla loro Repubblica ci allontana e ci preserva.

Oh! basta alla razza latina la Babele della Repubblica francese (Applausi bravo).

Dunque, siamo intesi! Niente apologia; ma *sempre avanti Savoia!* Avanti per la gran via maestra, che guida alla grandezza della patria; non per viottoli ripidi e disastrosi ove si rischia il collo!

## Risposta all'on. Lacava.

L'on. mio amico Righi, a Brandolino, con savie argomentazioni, con parola eloquente; io, a Caprino, come meglio ho potuto, abbiamo chiaramente spiegato, non dico giustificato, perché non sono che gli errori i quali abbiano bisogno di giustificazione, abbiamo, dico, chiaramente spiegato il perché del nostro voto del 19 maggio. Abbiamo altresì dimostrato coi fatti, come quel voto fosse da noi preparato di lunga mano, fin dalla passata legislatura. Cotesta circostanza mi piace, mi preme di ripeterla qui, perché voglio che i nostri elettori abbiano la riprova che fu corretta, che fu logica, che fu coerente la nostra condotta; voglio che siano convinti che, se pure da qualche parte incoerenza ci fu, questa non fu certo da parte di coloro che hanno l'onore di rappresentarci. (Bene).

Ho letto in questi giorni, con qualche sorpresa, il discorso che l'on. Lacava tenne ai suoi elettori di Lagonero. Dico con sorpresa, perché l'on. Lacava in quel discorso si mostra amico nostro. All'on. Lacava non doveva scappare, fra tante cose gentili, una frase che non possiamo lasciare senza risposta. Egli, se il suntuo telegrafico è fedele, diceva queste precise parole: «Se gli uomini di Destra accettano questo programma di Sinistra, essi somigliano al Profeta che viene alla montagna. Accettandolo poi lealmente e sinceramente, non commettono di serzoni, né apostasie.»

Io qui, o signori, sono proprio costretto di dire: Adagio un po'. Non parliamo intanto né di *dissensioni*, né di *apostasie*, vocaboli i quali non possono, non che toccare nemmeno sfiorare l'indipendenza, la integrità del nostro carattere. Non giuchiamo agli equivoci cui noi rifuggiamo sdegnosi. Nell'appoggiare, come noi appoggiamo, la politica interna ed estera dell'on. De Pretis, noi non intendiamo di essere, né di diventare diversi per nulla da quello che eravamo prima; cioè patrioti liberali e sinceramente disinteressati. L'on. De Pretis oggi adotta una politica che rafforza le istituzioni, che promette il bene avvenire della patria, e noi dovremmo, per comodo dei nostri avversari, scon-

fessarlo? — sconfessare quella politica che sarebbe pure la nostra? Noi abbiamo detto, lo ripeto anche qui, noi abbiamo detto: «Dimentichiamo i nomi, dimentichiamo i partiti, ricordiamo solo di essere italiani!» (Applausi).

Dunque non facciamo il gioco di coloro, i quali avversando questo movimento sperano in una nostra reazione, in un nostro pentimento — come se l'uomo, il patriota onesto, potesse pentirsi mai di una onesta patriottica azione ch'egli compie! — e gridano: «Se volete che il paese vi creda,» — perché il paese, s'intende, sono essi soli che lo rappresentano! — «Se volete che il paese vi creda, dichiarate di abjurare, dichiarate di battezzarvi col nome di Sinistra! Se volete che il paese vi creda, abbandonate quei banchi tarlati e polverosi — fate una passeggiatina — venite a sedervi nei nostri.» — come se quelli fossero meno tarlati e polverosi dei primi! (ilarità). «Noi avremo la degnazione di ricevervi con benevolenza. — Movetevi! Fate come il Profeta che viene alla Montagna. — Allora vi crederemo. — Se no, no!» (Continuati).

## Taiani a Pagani.

Pagani 21. Al banchetto di 150 coperti offerto a Taiani assistevano 26 sindaci del collegio, gli onor. De Filippis, De Zerbi, Ungaro, Dini, Marco, Rocco, Pietro Rocco, Buonavoglia, molte individualità del foro, il Consiglio comunale, i presidenti delle Società operaie, i rappresentanti di molti giornali.

Il sindaco dopo aver letto le adesioni degli onor. Rosano, Salaris, Laporta, Spagnoletto, De Petrinis, Mazza, Incanali, Giuseppe Romano, Teti, Bastino, Placido, Curcio, Patamia, Grimaldi, Sagariga, Visconti, De Rensis, Balsamo, Giuseppe De Blasio, barone Palizzi, Belmonte Gioacchino, Masselli, dei senatori Consiglio, Adinolfi, Rega, De Simone, e del conte Giusso, e dopo acconcie parole di ringraziamento al primo rappresentante della circoscrizione di Salerno, lo invitò a svolgere le sue idee intorno alla presente situazione politica.

L'on. Taiani dopo aver ringraziato per le affettuose e spontanee dimostrazioni e salutati gli elettori, ricorda il suo programma del 15 ottobre ed il discorso di Salerno dimostrando completamente attuati i punti principali e come è completamente fallita l'aspra critica del programma avversario.

Infatti il corso forzoso fu abolito senza alcuno di quei disastri che i facili profeti predicavano e il mondo credulo ripeteva; del macinato sparirà ogni traccia fra qualche settimana senza che il bilancio della entrata soffra pericolose oscillazioni.

Fallì il programma avversario anche sull'argomento complesso degli armamenti e della politica estera.

Nessuno dei pericoli immaginati per scopo di partito venne a scuotere la nostra sicurezza; l'Italia anzi, ricercata ed indirizzata saggiamente verso sicure alleanze, contribuirà al mantenimento della pace o a punirne i perturbatori. Così restò giustificato il graduale sviluppo delle forze militari conforme alle forze economiche.

Tali critiche sollevate per comodo elettorale, la opposizione non osò sollevarle alla Camera. La lotta contro il ministero si impegnò con altra bandiera su cui è scritto: *abbasso il trasformismo*. Spiega quanto effimero sia il nuovo pretesto.

Ricorda che quattro quinti della Camera fu eletta per adesione al programma di Stradella; molti valorosi uomini politici già di Destra, sia per omaggio alla pubblica opinione che onorava la Sinistra per le grandi cose compiute, sia per il disgusto dei vecchi capi, passarono nel campo ministeriale; ciò lungi da essere una defezione del ministero era invece un trionfo del programma e delle idee del nostro partito; ne mancarono esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio che l'avvicinamento a lui di elementi valorosi del diverso partito avveniva senza condizioni e restrizioni del proprio programma.

Le stesse dichiarazioni fecero il ministro Mancini e il ministro Zanardelli,



del quale trova ingiustificata la uscita dal ministero specialmente dopo il voto della immensa maggioranza del 19 maggio.

Sollevandosi, dice l'oratore, sopra le agitazioni e gli armeggi nel vuoto, per vane formule sostituite alle realtà delle cose, è impossibile sconoscere la grande fortuna di nuovi elementi di vita fusi con la maggioranza che governa, facendola sicura mentre era minacciata da continui serezi. Assicurare la maggioranza, continua l'oratore, intorno ad un programma, è prima condizione delle funzioni costituzionali, è primo dovere dell'uomo di stato essendo la politica la scienza delle cose possibili.

Gli screzi della vecchia sinistra derivano, come in tutti i paesi, da eccessive impazienze ed antipatie vivissime reciproche, quasi non comprendesse più il senso della parola moralità. Ieri questa era il segnale di guerra fra i gruppi, oggi è il vessillo di pace tra essi, onde è lecito domandare di qual morale trattavasi ieri, di quale oggi. La vecchia sinistra è divisa fin anche intorno allo stesso concetto fondamentale della parola libertà; alcuni oratori fra questi vorrebbero esplicitarla con modalità in confini determinati dalle leggi, desiderando polso fermo nel Governo a tutela delle istituzioni e dei diritti di tutti. Altri, più dottrinari che pratici, hanno l'ideale di un governo che lasci le briglie sul collo a tutti, regalando al vero paese che lavora e produce una libertà teorica, grazie alla quale sarebbe soffocato dalle fazioni in piazza irresponsabili (?) nelle pubbliche amministrazioni.

Ciò è da solo sufficiente a partorire divergenze inconciliabili in ogni problema politico ed amministrativo che è necessario risolvere.

Onde lungi dallo snaturare il movimento e l'incremento della maggioranza, ogni animo disinteressato lo stimerà prezioso e se l'argomento risorgerà alla Camera per opera degli oppositori questi saranno inesorabilmente battuti.

Alla maggioranza solidamente costituita resta da compiere altre grandi riforme che non conviene distinguere in amministrative e politiche; tutte essendo politiche quando, come quelle che si attendono, riguardano vitali e generali interessi. Così la riforma della legge comunale e provinciale già presentata, ed il codice penale prossimo a presentarsi.

L'oratore continua lodando il guardasigilli per aver presentato il progetto sull'organico giudiziario. Desidererà una legge che disciplini il diritto di riunione e di associazione; vuole toltà la legge sulle incompatibilità; chiede che si solleciti la costruzione della direttissima Roma-Napoli.

Infine dopo aver espresso il desiderio di una riforma nella riscossione delle imposte, dice esser necessario si dipanni la matassa arruffata delle pubbliche amministrazioni.

Il ministero coi vecchi allori seguirà tal via e vincerà le sterili agitazioni e sarà padrone d'una grande maggioranza nella Camera, nel paese.

Conclude invitando a gridare: *Viva il Re.*

Il discorso fu interrotto continuamente da vivissimi, unanimi applausi. Italiani è partito acclamato dalla popolazione.

(Ag. Stefani)

### Contro i clericali.

Leggesi nell'Italia di Milano:

Ieri l'Assemblea dei Franchi muratori deliberò all'unanimità di continuare la sua guerra secolare contro il clericalismo, e di estendere questa guerra a tutti i campi possibili e in tutti i modi d'applicazione immaginabili.

L'idea fu incarnata in un ordine del giorno che la presidenza dell'assemblea volle diramato a tutte le loggie italiane.

Quest'ordine del giorno venne approvato per acclamazione dai numerosissimi soci presenti.

Dopo la deliberazione di ieri — alla quale erano rappresentate circa quaranta Loggie italiane — tutte queste si conformeranno alla via loro indicata, dall'ordine del giorno votato, il quale in buona sostanza tende ad opporsi nel campo della scuola politica agli sforzi del clericalismo, che specialmente in questi ultimi tempi ritorna alla riscossa.

### La stamperia dei socialisti a Vienna.

Da qualche tempo libelli rivoluzionari socialisti venivano spessissimamente sparsi ed a molte centinaia nelle strade di Vienna e dei suoi suburbii. L'autorità di polizia si prese assai a cuore di scoprire donde provenissero questi stampati; ma le sue ricerche rimasero infruttuose.

Si credeva dapprincipio che giungessero dall'estero; ma la circostanza che i libelli apparivano in quantità innumerevoli, ed in varie lingue special-

mente in tedesco ed in ceco, ed in testi diversi adatti alle circostanze, condusse alla convinzione che questa letteratura vedesse la luce a Vienna stessa.

La perizia fatta confermò la supposizione, e gli stampatori incogniti fecero una volta lo scherzo di stampare sotto ad un libello d'alto tradimento le parole « Stampato nell'i. r. Stamperia di Corte e di Stato. »

Le misure prese dalla polizia ebbero finalmente l'esito di trovare la stamperia di questi libelli e di sequestrare il torchio.

L'altro ieri a notte inoltrata una commissione di polizia con vari detectives andò nel circondario designato, e trovò nelle cantine di S. Rouget, impiegato della Südbahn e abitante al n. 57 della Favoriten-Laxenburger-strasse, un torchio a mano assieme a relativi materiali. Vennero dissotterrati e sequestrati il torchio ed i tipi.

Fu tratto in arresto preventivo il proprietario a cui apparteneva la cantina, il quale è un ardente partigiano del partito operaio e certo Mehnert, che era compromesso nel processo Merstallinger e che aveva presso di sé la chiave della cantina.

I rilievi della polizia continuano.

## RIVISTA DEI GIORNALI

ITALIA.

**L'Internazionale dei lavoratori.** La *Perseveranza* dedica un articolo alla presunta risurrezione dell'Internazionale. Non crede cioè che nel Congresso operaio di Parigi, dove brillò anche l'on. Costa, si sia costituita una lega che fu riprovata dallo stesso Mazzini ed a mantenere efficacemente viva la quale non bastò Carlo Marx.

Nel Congresso operaio di Parigi furono prese tre deliberazioni.

Orario unico ed universale per la durata giornaliera del lavoro. Ottima cosa in teoria, ma impossibile ad ottenersi. Ecco alcuni dati sulla durata degli orari.

Tredici ore in Russia, dodici in Polonia; in Austria undici a dodici; la Germania ha un *minimum* di dieci ore e un *maximum* di tredici e persino di sedici; il Belgio e la Francia danno una media da dieci a undici ore, e così pure la Svizzera e l'Olanda. Nei paesi Scandinavi, la giornata effettiva può calcolarsi a dodici ore; in Inghilterra da nove a dieci. Più alta è la media dell'Europa meridionale; in Italia si va da otto a quattordici e da dieci a dodici in Spagna.

In quanto agli Stati Uniti d'America, si può dire che il tipo generale della giornata di lavoro è di dieci ore, con tendenza a ridursi a nove.

Questa diversità d'orari, rappresenta diversità non solo di progresso industriale, ma di clima, di bisogni, di tradizioni. L'uomo non è dovunque proprio lo stesso: va bene mettere in diretta relazione fra loro gli orari e l'igiene o la salute; ma col tipo unico, verrà di conseguenza che il più forte non potrà guadagnare maggiormente del meno forte. Inoltre anche le merci edivassumeranno una misura eguale, invariabile e gli operai discenderanno più presto di un passo verso la macchina invece di salire di un altro verso l'indipendenza sociale.

La seconda deliberazione riguarda la concorrenza straniera. Secondo i congressisti, l'operaio straniero dovrà assoggettarsi alle condizioni del paese dove è emigrato, non lavorare per meno.

Ma in questo modo il grande progresso operaio, la libertà del lavoro non si atrofizza di nuovo nell'ambiente barbaro delle caste e delle corporazioni? Una legge in tal senso ritarderà ogni miglior riforma per le classi lavoratrici.

Terza disposizione è il voto perché gli operai di tutti i paesi civili si uniscano in un'associazione sola, e un sogno antelucano: gli è come volere che tutti gli uomini formino una sola famiglia, senza odi fra loro, senza più guerre. Come potrà allora lo stesso uomo essere cittadino ed essere operaio?

Per intemperanza di novità, quei socialisti dissotterrano il vecchio: in conclusione vorrebbero rinnovare a pro degli operai il sistema feudale: una volta i padroni erano senza patria; lo saranno adesso i lavoratori?

**La legge sull'ammonizione.**

Il *Corriere della Sera* dichiara che non vuol toltà la legge sull'ammonizione, ma solamente modificarla; torle cioè tutto quanto di crudele e di non equo vi aggiunge il capriccio degli esecutori.

Siamo d'accordo nei voti; ma toltà l'arbitrio, toltà la crudeltà, che cosa resta della legge sull'ammonizione?

## FRANCIA.

**L'Impero di Filippo VII.** Gli Orleanisti smascherano in Francia le loro batterie. Il *Soleil* pubblica il loro programma firmato Hervé e nel quale, facendo proprie in gran parte le idee dei bonapartisti, propugnano una costituzione monarchica a base del suffragio universale.

Il programma tuttavia non mette i puntini sopra gli i, forse perché si teme di disgustare i legittimisti che di suffragio universale non vogliono nemmeno sentir a parlare.

Son tentativi, i quali dimostrano che la Francia, oggi, come sempre, è un vulcano rimpanti: per quasi che la rivoluzione in quel benedetto paese compia l'ufficio del turbine in una vallata: caccia infatti sempre la libertà nel punto più basso, in fondo dove è sempre in agguato la mano di un pretendente o di un ambizioso per foggarsene una corona.

## AUSTRIA-UNGHERIA.

**La ragione dei fatti compiuti.** La stampa del vicino impero che, dallo scoppiare della rivolta di Serbia, non aveva cessato di raccomandare moderazione a re Milan I, ora che lo vede adoperare bravamente il piombo e la corda, loda quella semitirica energia. Gli egiziani innalzarono piramidi per difendersi dal vento del deserto: quella stampa s'immagina forse che i patiboli serbi possedano un'efficacia equivalente contro il mal tempo russo che da lunga stagione rumoreggia minaccioso in quegli orizzonti, e, per scongiurare il quale, poco prima aveva fede nel parafulmine, forse smagnetizzato, della diplomazia.

Ah il patibolo politico semplifica le questioni in un modo strano; là vi sono due uomini, uno dei quali ha sempre torto; ed è il boia.

## NOTIZIE ITALIANE

**La regina morganatica.** La contessa di Mirafiori ha comprato a Sommariva di Cuneo una casa, e l'ha donata a quel Municipio, perché vi apra un asilo infantile. Donò pure 10 mila lire per le spese d'impianto.

**Professori e studenti.** Nella nostra Università per 13811 studenti sonvi 1414 professori tra ordinari, straordinari e liberi docenti.

**Per la storia di Napoli.** Nel *British Museum* di Londra fu scoperta una importantissima serie di lettere confidenziali scritte dalla Regina di Napoli, Maria Carolina d'Austria, al suo confessore a Vienna, tra il 1790 e il 1809, le quali daranno gran lume alla storia di quei tempi, e saranno fatte copiare e tradurre per conto della Società napoletana di Storia Patria.

**Gli impiegati del macinato.** Il Ministero ha disposto perché gli impiegati del macinato siano rioccupati al più presto. Furono date disposizioni perché essi debbano avere la preferenza su ogni altro e si spera che per la fine dell'anno la maggior parte si troverà a posto.

## NOTIZIE ESTERE

**Un monumento a Balzac.** Il monumento di Dumas toglie i sonni agli ammiratori dell'altro grande romanziere francese Onorato Balzac, i quali vogliono onorare anche la sua memoria nella stessa maniera.

Si potrebbe scrivere sul piedestallo: « Al romanziere Balzac, la Francia romanzesca questo romanzo di monumento ha innalzato ».

**Orribile!** Una povera donna, ridotta agli estremi della miseria, con due teneri figliuoli, va ad impegnare il materasso, l'unico oggetto di qualche valore che le rimaneva. Ne ebbe 18 lire in argento. Per riporre in un borsellino che non capiva monete di quella grossezza, vuol cambiare in oro due pezzi da 5 franchi.

Ve li cambierò io, dice un fuggo.

La donna glieli consegna, ma l'ha ancor da vedere.

Ecco il Parigi di Zola nel 1883!

**Che sia vera?** I Mormoni, per diffondere la poligamia anche in Europa, hanno cercato di procurarsi l'appoggio di V. Hugo, inviandoli come ambasciatori due vezzose fanciulle.

Il poeta ha risposto di non poter far nulla, stante le sue gravi occupazioni senili.

**Statistica formidabile.** Il *Temps* ha un lungo dispaccio da Calcutta che termina con questi dati inquietanti:

« Il numero delle persone uccise dalle belve e dai serpenti nell'India, fu nello scorso anno di 22,125, contro 21,427 nell'anno precedente; i capi di bestiame che perirono nella stessa maniera furono 46,707 contro 44,669 nell'anno precedente. »

Delle vittime umane 2,606 furono uccise dalle belve e 10,519 dai serpenti.

Le belve che parteciparono a questa strage furono 895 tigri, 278 lupi, 207 leopardi, 359 sciacalli e 202 alligatori.

In compenso (magro compenso), durante l'anno vennero uccise 18,591 belve e 322,421 serpenti, per la cui distruzione il governo sborsò una somma ingente in ricompense. »

**Fra ladri.** Anche i ladri talvolta sono soggetti a sbagliare. Un giovinastro l'altra notte si introdusse in un ufficio e vi rubò un bel gruzzolo. Il giorno dopo però fu arrestato perché spendeva monete false; tutto il denaro da lui rubato era falso, ed ora invece di un solo reato ne ha due a suo carico. Il fatto è successo in America.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**A Napoli.** La *Patria del Friuli* di ieri, in conferma di quanto ieri stesso abbiamo detto, annunzia che la *Progressista* di Udine parteciperà all'ormai famoso bauchetto di Napoli a mezzo di suo speciale rappresentante, e che a tale ufficio venne delegato il nob. Umberto Caratti studente presso quella Università.

Sembra adunque che la *Progressista* inneggi alla *Sinistra storica* o *classica* dell'on. Seismit-Doda, anziché a quella *trasformista* o del *rinascimento* propugnata già, almeno in alcuni periodi della sua vita politica, dall'on. Giov. Batt. Billia.

Senza lasciarci andare, per ora, a commento alcuno, notiamo soltanto che l'esperienza ci ammonisce a non fidarci troppo della decretata adesione al bauchetto Partenopeo, poichè una tale decisione potrebbe essere puramente e semplicemente un colpo di testa di qualcuno dei caporioni della Associazione *Progressista*; staremo dunque a vedere!

Al nob. Umberto Caratti poi le nostre congratulazioni; tanto giovane e già tanto *classico*!

**Suicidio!** Alle undici e un quarto di questa mattina Beniamino Mattiussi, mediatore, abitante in Via del Sale, si tirava un colpo di revolver alla tempia destra!

Era in cucina; a quel terribile rumore la moglie si precipitò da una stanza e vide il marito stramazzato, coperto di sangue, boccheggiante.

La povera donna, che è incinta, fu presa da convulsioni. Un bambino, il figlio del suicida, piangeva da un'altra parte.

Il Mattiussi ha circa trent'anni. Fu portato all'Ospitale in istato gravissimo. Diasesti finanziari la probabile causa di tanta sventura.

**Scuola d'arti e mestieri.** Non è veramente un articolo, perchè lo spazio non ci permette tanto lusso; sono alcune spigolature soltanto.

La Scuola d'arti e mestieri vive per miracolo!

Non ha testi, e non ha modelli! In via generale, è una caratteristica dell'Italia moderna quella di non aver buoni libri da scuola; ma nel caso nostro, mancano affatto.

Nessuno dei tanti, dei troppi testi, fa all'uopo dell'operaio, che, ancora giovinetto, ma stanco di un lungo lavoro, impiega alcune ore della sera ad imparare ciò che, senza annoiarlo adesso, gli gioverà poi.

I nostri testi, quelli soprattutto che si dicono popolari, sono noiosi, monotoni, trattati di morale all'infuso di camomilla, letture per gli scolari di una casa di convalescenza; e qua e là uno strappo di poesia, come ne stridevano fuori i menestrelli quando avevano la quartana.

Che cosa volete di più sdolcinato, di meno operoso dei libri del Tarra? Trepidari per allevarvi insetti, mantengono ancora il fanciullo allo stato di arcade eterno, in un mondo di sogni minati, seccanti e dal quale non radamente si guarda nel mondo vero per lo spiraglio dell'ipocrisia.

E il *Giannetto*? Quell'enciclopedia dei primi anni? Con quel noiosissimo, urtante tipo del protagonista, con quei dottori che sanno tutto e che insegnano solamente giaculatorie?

Nessuno creda che il *gran difetto* di tali testi sia il loro spirito religioso. No! No! Preferiamo anche noi un fanciullo che sappia i dieci comandamenti, ad un altro che invece, sappia pappagalarsi su la classificazione botanica di Jussieu; ma perchè tante affettazioni e quello sviluppate soltanto una morbosa fioritura degli affettucci con danno, spesso perpetuo, degli affetti veri?

(Continua)

**Il cav. Stringher.** Annunciamo con piacere che il nostro giovane e distinto concittadino cav. Bonaldo Stringher è fra i tre segretari della Commissione

per gli studi sui provvedimenti relativi alla questione monetaria.

Egli si è già acquistato buon nome nell'ardua scienza e il prof. Luzzatti lo volle con sé alla conferenza monetaria di Parigi, nella quale anzi lo Stringher si meritò le lodi autorevolissime dei delegati, con una dotta relazione in favore del bimetalismo.

**Amore a botte.** Venivano due innamorati, ciarlano dolcemente, sul vespro, per una contrada qualunque di Udine; quand'ecco inaspettati sbucare da un canto alcuni giovani che, senz'altre cerimonie, presero il malcapitato Leandro per il collo e cominciarono a bastonarlo. La bella, tutta sossopra, battè, comesi dice, il tacco e scomparve.

Perchè quella bastonatura?

Parè un caso simile a quello di Buondelmonte che prima si promise ad una e poi sposò l'altra; questo nostro non ha sposato ancora, ma i furibondi partigiani della prima lo hanno bastonato lo stesso. Sarà forse un dolce invito per tornare agli antichi amori.

**Udine - Cividale.** Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive che la nostra Deputazione provinciale appositamente interessata dal Ministero dei lavori pubblici, ha dichiarato da parte sua nulla ostare che sia concessa alla Società Veneta di pubbliche costruzioni, la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica da Udine a Cividale.

**Monumento di Garibaldi a Roma.** Dalla R. Prefettura, con lettera del 21, ci arrivano oggi il programma di concorso e il piano topografico su cui sorgerà il Monumento di G. Garibaldi a Roma. Ci si fa invito a pubblicare il primo ed a tener depositato il secondo, presso il nostro ufficio, a comodo degli artisti che volessero ispezionarlo.

Domani pubblicheremo il programma.

**Povere donne!** Le donne di Via Prachiuso ci mandano a ringraziare di aver propugnata la causa dei loro impossibili ed indispensabili lavatoi. Non occorre, aspettate che i lavatoi si facciano e poi insieme ringrazieremo l'on. Municipio di aver soddisfatto ad un urgente bisogno della sicurezza e della pulizia.

**Circolo Artistico Udinese.** I signori soci del Circolo sono invitati ad uno straordinario trattenimento di musica e canto che avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 8 pom. Nell'intermezzo della serata verranno estratti a sorte alcuni quadri donati per tale occasione da diversi soci artisti.

**Teatro Minerva.** Questa sera riposo. Domani per serata d'onore dei due mimi buffi Natale Vitulli e Pietro Giombini, la Compagnia darà l'ultima rappresentazione dell'opera in 3 atti *Pipèle*.

Dopo l'opera, dai beneficati verrà eseguito il passo in carattere *Eutichio e Sinforosa*.

Farà seguito il ballo *Arnoldo*.

Domenica prima rappresentazione dell'opera buffa *Chi dura la vince*.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (n. 101) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Finanza di Udine, contro Treu Giovanni di Collalto dello Soimà in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile sito in Maniagu. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 1° dicembre p. v.

2. Nota per aumento del sesto. All'incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Pinzano esecutati ad istanza di Ciriani dott. Marco di Spilimbergo contro Simonutti Giov. Maria di Costaboechia. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 1° dicembre p. v.

3. Avviso d'asta. L'Esattore dei Comuni di Bagnaria, Bicinicco, Castions, Gonars, Marano e S. Giorgio fa noto che nel 10 dicembre p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

4 e 5. Avvisi d'asta. L'Esattore dei Comuni di Rivignano, Ronchi, Teor fa noto che nel 15 dicembre p. v. nella R. Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

6, 7 e 8. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 12 dicembre p. v. nella R. Pretura (II) di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

(Continua)

**Atti della Deputazione provinc. di Udine.**

Seduta del giorno 19 novembre 1883.

In esecuzione alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella seduta 29 ottobre p. p. la Deputazione provinciale interessò la R. Prefettura a



provocare dal Governo quei provvedimenti che reputerà necessari sulle proposte fatte.

— Dal consigliere Ferrari Pio per disciplinare la emigrazione stabile per l'America.

— Dal consigliere De Rosmini Enrico perchè venga sollecitamente estesa anche a questa Provincia la legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulle risaje.

— Autorizzò a favore del Comune di Tramonti di sotto il pagamento di lire 45.53 quale acconto sulle risultanze di credito dipendenti dal conguaglio 6 febbraio 1880 per varie pendenze.

— Costatato che nei n. 18 mentecati accolti nell'Ospedale civico di Udine concorrono gli estremi prescritti stabili di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 30 affari; dei quali n. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 34.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario Sebenico.

**Società Operaia Generale.** Seguito a fine del resoconto dell'assemblea del giorno 18 corrente.

Il Presidente comunicò all'assemblea che delle lire 200 preventivate nel Bilancio 1883 per la celebrazione della festa sociale, vennero destinate lire 100 quale concorso della Società a favore dei danneggiati di Casamicciola. Che le rimaste lire 100, a cui vennero dall'egregio socio sig. Blum Giulio aggiunte altre lire 100, vennero erogate, nel giorno della festa sociale fra quei soci che, avendo percepito l'intero sussidio, erano ancora ammalati e fra coloro le cui condizioni meritassero speciali riguardi.

Avverte che stante l'imminente chiusa d'anno, la Direzione, allo scopo di scongiurare quanto più possibile la radiazione dei morosi, ha spedito in questi ultimi giorni ai soci difettivi nel pagamento delle contribuzioni mensili dei vivi eccitamenti alle regolazioni delle partite, onde evitare la misura di rigore dallo Statuto determinata, e perchè vogliano mettersi nella condizione di fruire dei diritti Sociali in caso di malattia.

A questo punto si impegnava discussione animatissima sulla interpretazione da darsi allo Statuto, al riguardo delle radiazioni e sulle trattenute dei quindici giorni di sussidio, decorribili dal giorno della regolazione della partita per quei soci che si trovassero in arretrato superiore di quattro mesi nelle contribuzioni Sociali.

Espressero le loro idee i soci Cudugueli, Cumaro, Angeli, Gambierasi, Bianchi Oreste, Comessatti e Sticotti, e si divenne alla conclusione di procedere alla radiazione dei soci morosi di oltre una annualità nelle contribuzioni normali e già invitati dalla Direzione, nel giorno 31 del p. v. dicembre. Venne pure accolta dal Presidente la proposta Comessatti di studiare cioè il modo di rendere meno severa la disposizione dell'art. 25 dello statuto; portando cioè a 8 od anche 8 mesi il termine di morosità che fa perdere al soci il diritto al sussidio temporario, invece dei quattro mesi come stabilisce lo Statuto vigente.

Dopo ciò la seduta venne levata.

**Le conferenze sul Caseificio a Tolmezzo.** Noi abbiamo sempre tenuto dietro alla questione del caseificio nella nostra montagna, dove cominciano a prendere un grande sviluppo le *Latterie sociali*. Abbiamo anche insistito, perchè a Tolmezzo si fondi uno di quelli che si chiamano *Osservatori del caseificio* che si stabiliscono altrove ed abbiamo anche annunciato a suo tempo, che dal 9 al 14 del prossimo dicembre terrà collaudi delle conferenze il prof. Besana Direttore della R. Stazione sul caseificio a Lodi.

Ne ripetiamo qui l'annuncio, coll'invito che fa quel Municipio d'intervenirvi. Le lezioni si terranno negli accennati 6 giorni alle ore 9 ant. precise. Esse verseranno sopra i seguenti soggetti, come avevamo già annunciato:

I. Il latte — sua composizione — alterazione a cui va soggetto — metodi pratici per conoscerne la purezza;

II. Norme generali per l'impianto di un caseificio;

III. Crema — metodi per la sovraturatura — burro e sua fabbricazione;

IV. Classificazione dei formaggi — del caglio, o presame;

V. Norme generali per la fabbricazione dei formaggi;

VI. Prodotti secondari del latte.

Ognuno vede quanto importi, che accettino l'invito d'intervenirvi tutti quelli che s'interessano alle *Latterie sociali*, o già istituite, o da promoversi, o che hanno ad ogni modo qualcosa da apprendervi, per sé e per altri. Anche la

nostra Camera di Commercio, la quale potesse sempre una tale istituzione, venne invitata a farvisi rappresentare.

Noi abbiamo altre volte considerato i vantaggi di questa industria per sé stessa e per gli utili che arreca a chi la esercita socialmente ed in modo conveniente, e come principio di quelle *associazioni agricole* cui desideriamo per i progressi dell'agricoltura.

La montagna, che esercita la *pastorizia* come un'industria sua propria, ha poi da fare in questo da maestra anche alla pianura, tanto per le nuove latterie e cascine, che potranno farvisi coi progressi della irrigazione, quanto perchè, dandosi le famiglie contadine la loro *vacca da latte*, con grande loro vantaggio economico ed igienico, si metterebbero sulla via di stabilire simili associazioni anche nei villaggi in piano.

Di più i progressi di questa industria nella Carnia ed in tutta la nostra montagna, serviranno a specializzarvi la coltivazione per il caseificio, prendendo le granaglie dalla pianura e ad accrescere e migliorare l'allevamento della razza lattifera per vendere le giovenche anche ai pianigiani.

Sta bene poi, come dice quel Municipio in una sua lettera alla Camera di Commercio, che le lezioni del prof. Besana si divulgino colla stampa, onde portare l'attenzione del pubblico sopra un oggetto così interessante.

**Atto di ringraziamento.** Una parola di sentita gratitudine ai parenti tutti e amici che vollero rendere alla nostra cara zia o meglio seconda madre, nob. Cassandra Montico ved. Giupponi, un'ultimo tributo di affetto col partecipare al nostro dolore nell'amara perdita che abbiamo fatto.

Udine, 22 novembre 1883.

FANNY e LUIGI  
congiugi Borghi

Cominciati appena a godere gli ozi tranquilli di una agiata vecchietta, meritato compenso di una vita laboriosa, **Luigi Bront** pagava alla natura l'estremo tributo. La giornata di ieri fu l'ultima della sua vita.

Fu padre amoroso; amico onorato e desiderato per la lealtà dei modi; uomo di cuore, e di sentimenti liberali. Gli sia lieve la terra.

Cividale 23 novembre 1883.

Alcuni amici.

**Prescritto dai medici.** Le vere *Polvere Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

## FATTI VARI

**Il demone del gioco.** Marquetit è un povero onesto bracciante di Parigi. Ha 28 anni, la moglie malata di petto e due o tre figli Aveva esatta la sua paga, 80 lire, e se ne tornava a casa, quando, passando per Via Gobelins fu tentato e veduto da alcuni amici che giocavano in uno di quei ridotti. Giocò egli pure, e in meno di un'ora aveva perduto tutto il suo denaro. Marquetit ebbe allora vergogna del suo operato ed aveva rimorso di tornarsene a casa; andò invece a gittarsi nella Senna dal ponte Nazionale.

Due coraggiosi carpentieri riuscirono a salvarlo; e, condotto al posto di soccorso, egli cominciò a gridare: Io ho centomila lire.

Era pazzo.

## CORRIERE

Maggiori spese.

Alla riapertura della Camera, Mancini presenterà il progetto di maggiori spese per la baia d'Assab. Ora il solo trasporto stazionario da Adem ad Assab costa 5000 lire per volta.

Reggiamoci!

A Roma si parla di una riunione dell'estrema sinistra, per combinarsi coi dissidenti contro il ministero.

Questo passo riuscirebbe dannoso ai dissidenti, se accettano, perchè si allontanano tutti gli elementi non esagerati; se non accettano perchè si tirano addosso l'odio dell'estrema sinistra. Eccoli dunque nel bivio; o code o radicali!

I vincitori della Tombola.

La prima fu vinta, dopo il 14° estratto, da Nicola Lafoco di Bari; la seconda, dopo il 26°, da Giacomo Scarsi di Novi ligure; la terza, dopo il 34°, dal Circolo di Palestrina.

## Il porto di Genova.

Del Santo, nella sua visita a Genova, promise il massimo appoggio governativo ai lavori del Porto.

Congro i ladri.

Un meccanico tedesco ha inventato una serratura che, toccata dal ladro, non solamente suona, ma anche lo fotografa, proiettando uno sprazzo di luce elettrica.

Garibaldi a Tunisi.

Il Consiglio di Stato approvò l'acquisto da parte del Governo italiano di un'area a Tunisi per costruirvi l'asilo Garibaldi.

Depretis.

Il Fracassa afferma che Depretis mette in attività ogni pressione per impedire aderenze ai Pentarchi. Il *Fanfulla* fa il conto che i deputati che interverranno sono 66 e 7 quelli che hanno soltanto aderito.

Il viaggio di Spagna.

Valenza 21. La squadra tedesca non entrò nel porto essendo sopravvenuta la notte. Le autorità che attendevano il principe allo scalo tornarono a Valenza.

Folla numerosa attendeva al porto lo sbarco del principe.

Valenza 22. Alle ore 1 il principe è sbarcato al Grao accolto simpaticamente. Nessun incidente. Riparte da Valenza in carrozza.

Valenza 22. Salve d'artiglieria salutarono allo sbarco il principe che fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità. Delle signorine gli presentarono un mazzo di fiori d'arancio.

Il principe assistette allo sfilare delle truppe e quindi in carrozza si recò al palazzo del capitano generale.

Al momento dello sbarco fu accolto da grida: viva il principe! Percorse la città in carrozza e visitò i principali monumenti.

Partirà stasera per Madrid dopo la rappresentazione di gala.

Cosas d'Espana.

Madrid 22. La *Liberal* dice che il ministro degli esteri fu informato che parecchi tedeschi sospetti si recano a Madrid.

Il cholera.

Alessandria 22. Ieri un decesso di cholera.

## TELEGRAMMI

**Belgrado 22.** Gli insorti fatti prigionieri dicono d'essere stati ingannati sul contegno delle milizie, mentre credevano che queste avrebbero fraternizzato con loro.

Sei degli arrestati furono ormai fucilati.

Altre condanne a morte sono imminenti.

Qui circolano delle liste che domandano la grazia dei condannati.

**Parigi 22.** Il marchese Tseng ha presentato a Ferry le nuove condizioni poste dal suo governo, le quali sono parimenti inaccettabili.

Temesi quindi di dover venire agli estremi.

**Londra 22.** Considerasi, come dichiarata la guerra franco-chinese.

**Berlino 22.** La *Post*, ispirata, dice che il principe imperiale non si recherà in Portogallo, volendo egli concentrare tutta la sua cortesia soltanto rimpetto alla Spagna per mostrare ai francesi che la Germania ne ama i buoni rapporti.

**Vienna 22.** Si teme un nuovo sciopero di pistori, istigati dai loro compagni, venuti dalla provincia in occasione del primo sciopero e che ora sono sfaccendati in numero di circa trecento.

La *Wiener Allg. Zeitung* di stamane fu sequestrata.

**Londra 22.** Gli operai minatori, in numero di 16,000, minacciano sciopero se non si aumenta il salario del 10 p. c.

**Roma 22.** La dimostrazione promossa dai reduci Italia e Casa Savoia, dai veterani del 48; è dalla fratellanza artigiana per salutare la Maestà Loro all'arrivo alla Stazione, riuscì stamane imponentissima. Giunti al Quirinale, i Sovrani affacciaronsi due volte al terrazzo per ringraziare l'immenso popolo plaudente.

I dissidenti sono irritatissimi del discorso di Taiani, che dimostra all'evidenza che la costituzione dell'opposizione pentarchica è priva d'ogni logica, d'ogni ragione, d'ogni opportunità. Si smentisce che Ferrero abbandonò il portafoglio della guerra per diventare governatore del Principe Reale.

(Gaz. di Venezia).

**Londra 22.** Il Governo cinese notificò al gabinetto francese che un attacco contro Bac-Ninh verrebbe considerato quale *casus belli*. Analoga comunicazione di tale ultimatum fu fatta

dal Governo cinese anche alle altre potenze.

**Cairo 22.** Notizie pervenute oggi confermano la sconfitta dell'esercito di Hicks pascià nel Sudan. Mancano i particolari.

**Torino 22.** L'on. Ercole, deputato di sinistra, tenne un discorso a Felizzano contro i dissidenti: disse che la maggioranza della sinistra appoggerà il Ministero.

**Lucca 22.** Bernacchi Abramo di 25 anni, venuto a contese col padre, gli esplose una revolverata nel petto e si diede alla fuga. Il padre è moribondo.

**Londra 22.** Il principe ereditario di Portogallo visitò l'imperatrice Eugenia.

**Madrid 22.** Il brick italiano *Salvatore* si incendiò in alto mare dirimpetto Almeria. L'equipaggio fu salvato.

**Cairo 22.** Baring consiglia di abbandonare il Sudan e stabilire una forte frontiera a Kartum ed a Snakin. Assicurasi che la partenza degli inglesi fu contramandata.

**Roma 22.** Il ministro della guerra ha preparato i decreti per le promozioni: saranno firmati subito dopo la venuta del Re.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 Novembre

Napol. 9.57; — a. 9.58 1/2 Ban. ger. 59.20 a 59.05  
Zeech. 5.71 a 5.70 Rend. au. 78.90 a 79.00  
Londra 120.30 a 120.60 R. un. 4.00 87.25 a 87.10  
Francia 47.60 a 47.89 Credit 278.3/4 a 278 1/2  
Italia 47.75 a 47.95 Lloyd 633 a 635  
Ban. Ital. 47.85 a 47.95 R. it. 88.1/2 a 88.3/4

VENEZIA, 22 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.43 per fine corr. 88.28

Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —

Bancanote austriache da 207.50 a 208. —

Fiorini austr. d'arg. da — a —

LONDRA, 22 Novembre

Inglese 101.1/8 Spagnuolo — 1/2

Italiano 89.1/4 Turco — 1/2

BERLINO, 22 Novembre

Mobiliare 480. — Lombardo 243. —

Austriache 549.50 Italiana 89.75

FIRENZE, 22 Novembre

Nap. d'oro 20. — A. F. M. —

Londra 24.97 Banca T. —

Francese 99.85 Credito it. Mob. 800. —

Az. Tab. — Rend. Italiana 90.70 —

Banca Naz. —

Particolari.

VIENNA, 23 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78.80; Id. Aust. (arg.) 79.35

Id. (oro) 98.15

Londra 120.50; Napoleoni 9.58 1/2

MILANO, 23 Novembre

Rendita Italiana 5 0/0 90.35; serali 90.25

PARIGI, 23 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.50

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle

Pillole 20 anni d'esperienza Fenice della 20 anni d'esperienza preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

## Polvere

genuina d'argento, di Parigi

premiata con varie medaglie

per rendere all'istante lucide e brillanti le argenterie ed altri metalli.

Vendesi per lire 2 alla scatola presso l'ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

## Avviso.

Il sottoscritto tiene in pronto un bel assortimento di

Scaldapiedi ad acqua calda

quadrati ed ovali con cassetta e senza, foderati in stoffa ed anche scoperti in semplice latta ed ottone. A prezzi molto convenienti.

Domenico Bertaccini

in Poscolle e Mercatovechio

## D'affittare

col primo gennaio 1884 un appartamento in secondo piano; con piccolo granaio ed un camerino in terzo piano; al piano terra repository per uso cantina e legnaia, livasia, e corte promiscua, con roggia e pozzo; occorrendo anche una posta da cavallo.

Si può disporre subito di vasti granai in ottimo stato e bene araggiati in primo piano.

Rivolgersi in borgo Poscolle Via Brenari n. 13.

## L'Orologiaio

## LUIGI GROSSI

in Via Mercatovechio N. 13

tiene deposito dei Remontoirs sistema perfezionato detti **Impermeabili**.

Tiene pure grande assortimento di orologi da tasca, orologi regolatori, ed orologi semplici a molle ed a pesi, sveglie semplici e nichelate, ed a prezzi da non temere concorrenza.

## D. Ant. de Vincenti Foscari

Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della Spe-

ranza Piazza Vittorio Emanuele.

Col giorno 23 Novembre 1883

## IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO

imprenderà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo:

## IL RE MALEDETTO

di MANUEL FERNANDEZ Y GONZALES

il celebre autore di *Martino Gili* e del *Cuoco del Re*.

## DOLOR DI DENTI

Guarigione pronta e sicura coll'*Algootina* preparata dal

Chimico A. ZANETTI di Milano.

Deposito in Udine presso l'Ufficio

Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo Cent. 50.

## ALLA MARSURA MANGILI

(Comune di Povoletto)

Sono da vendere *Magliuoli* o *talee* (rasa) e *Propaggini* (rivissini) di viti Americane, la cui uva è della più perfetta qualità.

Per l'acquisto rivolgersi alla Ditta Benediti Antonio e Soci in Marsura.

## AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo Orologio a Sveglia garantito per un anno

per Lire 7.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

## AVVISO

Per la Commemorazione dei *poveri morti* trovasi anche quest'anno un ricco assortimento di Corone Mortuarie di ogni dimensione con Fiori e Foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti.

Al Negozio-Laboratorio

di Domenico Bertaccini

in Mercatovechio.

## Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo, l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4. Trovasi vendibile presso il «Giornale di Udine».

## D'affittarsi

in Pordenone

il Caffè della Società Operaia, fornito di tutti gli utensili occorrenti, ammobigliato e con bigliardo.

Per trattative rivolgersi al signor Gherardo Ostani, Pordenone.

## PIETRO BARBARO

(vedi avviso in 4ª pagina)

## Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)



